

LA FESTA
DEI VICINI

RITORNO AL PASSATO
E' bello essere qui
dove da ragazzino
giocavo a pallone

Giulio Scarpati

FESTA E AUTO
Questa festa è
l'occasione per
conoscersi e aiutarsi

Lina Wertmuller

APRIAMO LA PORTA
Bisogna riaprire le
porte di casa e
costruire un rapporto

Simona Marchini



Appuntamento a piazza del Popolo tra gente del quartiere e personaggi dello spettacolo "Un successo, ora si replica"

Star e frittate, è condominio party

Tremila feste, pranzo di buon vicinato anche a casa del sindaco

ALESSANDRA PAOLINI

L'ODORE è quello della frittata cotta e offerta a striscioline, la musica, il liscio di un complessino alla Raul Casadei, gli invitati, un mix di volti noti e di gente del quartiere. Una "Festa dei Vicini" tra il mondano e il popolare, ieri, a piazza del Popolo. Festa organizzata da Simona Marchini, Giulio Scarpati, Lina Wertmuller e Lunetta Savino, con la complicità di alcuni commercianti della zona, per dar vita all'iniziativa di solidarietà voluta dal Comune.

All'aperitivo, imbastito nei giardinetti accanto al bar Rosati, una capatina l'ha fatta anche il sindaco Veltroni. Prima di approdare all'altro "condominio party", quello organizzato dai suoi, di vicini, in via Velletri, al Salario. Ottanta persone riunite nella terrazza comune e dove ognuno ha portato qualcosa. Il sindaco, torte rustiche fatte dalla moglie Flavia e dolce al cioccolato. E tra pasta, chiacchiere e brindisi i condomini di tre stabili hanno pranzato insieme e stretto un po' più di amicizia.

**IL FILM DELLA GIORNATA**

La festa dei vicini a Torre Spaccata e in alto, da sinistra, altri appuntamenti a piazza del Popolo, in viale dei Romanisti e negli altri parchi e piazze, da Appio Latino a Trastevere

torre spaccata

Centinaia nel parco di via dei Romanisti, tra stornelli e progetti per il quartiere
"Noi, i precursori del patto tra vicini"

SOTTO un ombrellone c'è una tavolata di torte, bevande e patatine, presa d'assalto dai presenti, qualche metro più in là Fabrizio Amici, figlio del famoso stornellatore Alvaro, diffonde per il parco le note di canzoni romanesche. Attorno i papà, le mamme, i giovani e gli anziani di Torre Spaccata che ieri pomeriggio si sono dati appuntamento. L'atmosfera è gioiosa. «Ci sentiamo degli antesignani della Festa dei Vicini — spiega Anna Maria Addante, presidente del comitato degli inquilini di Torre Spaccata — Sui rapporti di buon vicinato abbiamo costruito tutto quello che di buono c'è og-

gi». Così tra un pezzo di torta e uno stornello, le famiglie ricordano insieme le battaglie negli anni '90 per far abbassare il costo degli 800 alloggi ex Incis, poi acquistati a prezzo equo dai residenti, o per trasformare l'area occupata da una discarica nella piazza e nel parco adiacente a viale dei Romanisti, dove adesso sono riuniti. «Ora vogliamo un centro anziani», esclama Emiliana Marinucci, 77 anni, che ha preparato una torta all'arancia. «E poi — aggiunge Franco Carosi, 72 anni — riusciremo in un'altra impresa: il restauro della torre medievale».
 (marco acchipinti)

Così, come è accaduto in centinaia e centinaia di palazzi in tutta Roma. Tremila, quattromila feste, nel corso di tutta la giornata, secondo l'assessore alla Comunicazione Mariella Gramaglia, promotrice dell'iniziativa.

Iniziativa ottima, secondo Daniela Poggi. «Perché ci aiuta a infrangere le barriere della solitudine», dice l'attrice ed ex conduttrice di "Chi l'ha visto?" "Imbucata" per sua stessa ammis-

sione alla festiciola accanto al bar Rosati. «Non abito da queste parti ma mi faceva piacere venire», ha detto. Un ritorno all'infanzia invece per Giulio Scarpati, che a via di Ripetta c'è cresciuto. «Feste del genere hanno

un grande significato. Fanno avvicinare la gente alla gente. Ti fanno aprire le porte di casa senza avere paura», afferma l'attore mentre conversa con una vicina ritrovata, Fiammetta, amica del cuore della sorella quando era-

Orchestre in strada suonano liscio alla Raul Casadei. Brindisi e dolci nei giardinetti

no ragazzine. E tra, bandierine, tartine e prosecco il party di questa giornata particolare si avvicina alla fine. Lo sceneggiatore Ugo Pirro, che vive dietro piazza del Popolo da trent'anni, osserva che i

“ CERCO CASA
Vorrei casa qui
al Flaminio per
essere una vicina

Lunetta Savino

“ IL CORAGGIO
Bisogna avere il
coraggio di infrangere
le barriere

Daniela Poggi

“ QUANDO SI COABITAVA
Una volta non c'era
l'isolamento. Anzi, si
coabitava tra famiglie

Ugo Pirro



Le iniziative più curiose. Piero Terracina invita gli studenti che lui stesso accompagnò ad Auschwitz

In strada mostra di foto dei residenti e a Portuense “notte della memoria”

GABRIELE ISMAN

PRIMA la festa a casa sua, ospitando 50 inquilini del palazzo di via Parini, Monteverde vecchio, poi un lungo giro della città, «perché stavolta sono i cittadini a fare un regalo all'amministrazione, con le loro iniziative» dirà a fine giornata. Mariella Gramaglia, assessore comunale alla Comunicazione, ieri non si è risparmiata, viaggiando per i quartieri su un pulmino, a lungo in compagnia di Simona Marchini, testimonial della Festa dei Vicini.

Il viaggio parte nel pomeriggio da piazza Santa Maria Liberatrice, Testaccio, dove, con il sindaco Veltroni, partecipa alla festa di “W gli anziani”, programma della Comunità di Sant'Egidio. Pubblico eterogeneo di circa 300 persone, con la musica di giovani del quartiere e della Mabo band. Viene anche assegnato il primo premio del Buon vicino: va a Marcello Gobbi e signora, portieri dello stabile di via Amerigo Vespucci 41, «per la

il personaggio

Parla Atanase Perifan, l'ex medico che ha inventato l'iniziativa
“Così si combatte la grande solitudine”

L'APERITIVO tra i vicini di piazza del Popolo è agli sgoccioli quando arriva lui, Atanase Perifan, ovvero l'inventore della “Festa dei vicini”. «Sono felice che Roma abbia fatto propria questa iniziativa», dice l'ex medico, oggi impegnato a far attecchire e proliferare la sua idea di buon vicinato, in tutta Europa.

«Credo che avere rapporti amichevoli e di solidarietà con chi ti sta accanto, che magari abita sul tuo stesso pianerottolo — spiega — sia un gesto di grande civiltà. Ed è necessario, se si vuole combattere la solitudine. La Festa dei vicini è un modo per sentirsi meno estranei in città dove si corre, si lavora e i rapporti umani diventano sempre più complicati».



Atanase Perifan

già tempo di partire, mentre la via si riempie: salto alla Festa del Monello, nel parcheggio del IX municipio a Villa Lazzaroni e poi in via Pasquale Tola 1, Appio Latino, per una delle iniziative più originali della città: non solo la festa nel cortile, ma anche un'installazione fotografica con i visi dei residenti realizzata da Lift Gallery, associazione nata nel '97 al civico della stessa strada.

Si torna poi a Santa Maria Liberatrice, stavolta nel grande cortile del civico 49, per una maxi festa, poi a Trastevere, per una cena in piazza Santa Cecilia, e a conclusione a casa di Piero Terracina, «uno dei sopravvissuti — dice Gramaglia — all'orrore del campo di sterminio nazista, che nonostante ciò che ha vissuto, dice ancora che la vita è bella». A casa sua, gli inquilini del palazzo di via Pellati, zona Portuense, e alcuni dei ragazzi che lui stesso ha accompagnato ad Auschwitz, anche questa è un'occasione per non dimenticare, semplicemente stando insieme.

Incontri privati in centinaia di palazzi e terrazze. “Basta con liti e indifferenza”

francesi nel cinema, sulle storie di vicinato, hanno fatto cose meravigliose. Un titolo per tutti: “La signora della porta accanto” di Truffaut. Il regista giusto per un film sull'incomunicabilità nei condomini? Pirro non ha

dubbi: «Vedo bene un Michelangelo Antonioni, prima maniera». Incomunicabilità, certo, che secondo l'associazione degli Amministratori di condominio, non si elimina certo con una festa all'anno. «L'indifferenza e la litigiosità tra vicini sono comportamenti ormai troppo consolidati — fanno sapere — Cancellarli è un obiettivo ambizioso. E solo interventi inseriti in un programma più ampio, possono riuscirci». Nel 2004 il 60% delle cause civili è nata dopo una riunione condominiale.